

Pianoro (Bo), 23 maggio 2010

28 – L'Attualità

(con foto numero 28-1 didascalia: Alceste Santuari e Paolo Foschini
e numero 28-2 didascalia: Carla Balivo e Caterina Masè)

TAGESMUTTER: LE "MAMME DI GIORNO"

Immaginate di essere giovani genitori alle prese con i classici problemi che caratterizzano i primi anni di età dei vostri figli. Primo fra tanti, come e da chi fare accudire i bambini durante la vostra assenza per lavoro. Se risultate tra i fortunati che sono riusciti a collocare i pargoli all'interno delle accoglienti mura di un asilo nido pubblico, tra le sapienti mani delle insegnanti, avete risolto un problema non da poco. In alternativa si può ricorrere agli altrettanto validi asili privati. Oggi, però, si sta affermando una terza via: Tagesmutter. Una parola di origine tedesca tradotta letteralmente nel titolo di questo articolo. In pratica che significato ha? Una spiegazione l'hanno fornita Caterina Masè, responsabile rete progetto Domus e presidente della cooperativa Tagesmutter - Il Sorriso, Paolo Foschini, membro del coordinamento regionale del PDL ed Alceste Santuari, ovvero le persone invitate ad illustrare alla cittadinanza pianorese questo tipo di interessantissimo servizio. L'incontro è stato coordinato dalla consigliera pianorese del PDL Carla Balivo, promotrice di questa bella iniziativa per il nostro territorio, insieme al comitato Tagesmutter Pianoro. Presenti anche l'assessore alla scuola Franca Filippini e l'assessore alle pari opportunità Benedetta Rossi oltre a diversi consiglieri della maggioranza. Tagesmutter si basa sul principio di sussidiarietà, che mette la persona al centro del servizio offerto dal cittadino per il cittadino. Il suo scopo non è quello di sostituirsi al servizio pubblico ma di affiancarlo, dando alle famiglie la possibilità di scelta. L'ente pubblico ne trae un giovamento dal punto di vista dei costi. L'individuo diventa protagonista di un progetto educativo di grande valore tramite la vestizione dei panni di Tagesmutter e fornendo servizi all'infanzia. Nel nord Europa si è affermato da parecchi anni, mentre in Italia è nato circa dieci anni fa e, lentamente, si è fatto strada grazie alle interessanti idee che propone in alternativa agli ormai sempre più rari posti negli asili nido. Questa esperienza prende piede in Italia da un gruppo di mamme trentine che manifestavano tra loro la medesima necessità: poter disporre di persone competenti ed affidabili alle quali affidare i propri figli durante l'assenza lavorativa. Mamme che accudivano i figli di altre mamme. Il progetto Domus avviato da Caterina e le sue collaboratrici ha dimostrato la bontà dell'idea. Da questo progetto, una volta concluso il suo iter, è nata l'omonima associazione di carattere nazionale. Chi è Tagesmutter? E' una persona che, ricevendo un'adeguata e scrupolosa formazione per un monte ore minimo di 250, si offre per fornire cure ed educazione ai bambini di altri genitori. Il servizio viene effettuato presso il domicilio della Tagesmutter e viene preceduto da regolare contratto e periodo di prova. In pratica è un servizio a pagamento che comporta il rispetto di regole ben precise da parte di entrambi: genitori ed educatrice. Per quanto riguarda la Tagesmutter, per esempio, deve poter disporre di ambienti rispondenti a tutti i requisiti normativi attuali sotto il profilo della sicurezza (impianto elettrico a norma, caldaia revisionata, eventuale impianto ascensore revisionato anch'esso, ecc...), di un ambiente che, durante le ore di accudimento, deve poter essere messo esclusivamente a disposizione dei bambini stessi (massimo 5 per abitazione/Tagesmutter) e poco altro. Se abbiamo scritto che una Tagesmutter lavora a casa propria, ciò non significa assolutamente che venga lasciata sola. Ogni educatrice è stabilmente in collegamento con un ente no-profit, collegato a Domus, che la sostiene durante l'arco di tempo che decide di dedicarsi a questo particolare lavoro. Pedagogisti e psicologi dell'ente stesso sono le figure che possono recarsi presso la Tagesmutter durante l'orario di lavoro per verificare l'efficienza del servizio erogato e fornire consigli ed idee. Gli standard erogati sono e devono essere elevati: accoglienza e cura dei bambini in un ambiente familiare, una figura di riferimento stabile per il bambino e per la famiglia utente, l'inserimento del bambino in

un piccolo gruppo favorendo il rispetto dei suoi tempi di sviluppo, la personalizzazione del servizio nel rispetto delle scelte educative della famiglia, la flessibilità d'orario del servizio, concordato secondo le esigenze della famiglia, nel pieno rispetto dei tempi e delle esigenze del bambino. La TagesMutter viene pagata ad ore e la famiglia ogni mese pagherà solo le ore che avrà effettivamente utilizzate, riducendo ed ottimizzando la spesa da sostenere, ma anche permettendo ai bambini di rimanere presso i propri genitori il più a lungo possibile. Uno degli ispiratori delle leggi regionali che hanno permesso di creare strutture simili è Alceste Santuari che ha fatto il punto sulla Legge 2 del 2003 della Regione Emilia Romagna. A suo avviso a partire dalla Legge quadro nazionale 328 del 2000 per la riforma del welfare, si è potuto dare il via alla possibilità, all'interno di strutture con metodi codificati, di attivare servizi come Tagesmutter. Il Comune ha la potestà di attivare tali servizi, espressione del settore della cooperazione tra le persone, e di dare il giusto sostegno economico alle famiglie che li scelgono. Il Comitato si è riproposto di andare a conoscere personalmente le esperienze già operative nella nostra regione per poter portare nel prossimo incontro una testimonianza diretta e più dettagliata di come si svolge questa attività nel quotidiano ed ha visitato le prime due case a Savignano sul Rubicone. Case normali, molto vissute, accoglienti nell'aspetto e nel calore che comunicano, gestite da donne altamente motivate. Oltre a constatare che il servizio su quel territorio è molto bene organizzato, si nota che diventare Tagesmutter è la scelta di una famiglia che tramite il lavoro della donna decide di aprirsi alle famiglie che la Tagesmutter cura. La frase più bella dell'incontro è proprio quella di un marito: <<Mia moglie è Tagesmutter da 5 anni, abbiamo 3 figli di 20, 15 e 12 anni e questo progetto ci ha permesso di far crescere i nostri bambini insieme ai bimbi accuditi da mia moglie Sabrina. Vi auguro di cuore di fare la stessa esperienza>>. Per chiunque volesse approfondire l'argomento, rimandiamo al seguente link: <http://www.tagesmutter-domus.it/>. Informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail tagesmutterpianoro@libero.it.

Mirko Sita